

Borsa
Indice
Mib 1147
Invariato
(+14,7 dal
4-1-1988)



Lira
Modesta
flessione
tra le
monete
dello Sme



Dollaro
Ancora
una seduta
in ribasso
(in Italia
1386 lire)



ECONOMIA & LAVORO

Cgil
I chimici
presentano
nuove idee

ROMA Il dibattito inter-
no alla Cgil sembra tornare a
toni più sereni e meno contin-
genti. Una iniziativa in questo
senso viene dal sindacato dei
chimici che ha deciso di nume-
re il 13 e 14 ottobre il proprio
Consiglio generale alla pre-
senza di Fausto Bertinotti. Tra
le proposte in discussione
quelle relative alla democra-
zia economica al sistema di
relazioni sindacali alle regole
interne alla Cgil alla riforma
della contrattazione «Vogliamo
arricchire il dibattito inter-
no alla Confederazione - ha
detto Sergio Colferati segretario
del sindacato chimico -
uscendo dalle genericità e de-
finendo concretamente i capi
saldi su cui si costruisce la li-
nea politica».

Altre polemiche sorgono
invece in casa Cisl. Qui in-
tramite agenzie ha parlato
Raffaele Morese per denun-
ciare il pericolo che il sinda-
cato si trasformi in una «lob-
by» come dimostrerebbe la
trattativa con il fisco se si
smarrisce la bussola strategi-
ca. Questa bussola rimane
per Morese la concertazione
o la «triangolazione» con go-
verno e imprenditori. L'assen-
so di un tavolo unico di tratta-
tiva quello usato per inter-
detti nel 1983 e 1984 parte
rebbe a questa divisione in
lobby. Quella degli industriali
accantonati al 100% secondo
Morese quella dei lavoratori
autonomi accen-
tati al 90% e quella sin-
dale accantonata al 30%. Con
quel fatidico tavolo triangola-
re la lotta invece così regio-
na. Morese sarebbe divisa equa-
mente.

I sindacati rilanciano la battaglia
per la riforma del sistema fiscale
Un mese di iniziative articolate,
poi una grande manifestazione a Roma

Cgil, Cisl, Uil: «Nuova fase di lotta sul fisco»

Un mese di iniziative nelle regioni nei luoghi di lavoro
È quella che Pizzinato al termine della segreteria
unitaria di ieri ha definito la «seconda fase» della
battaglia per il fisco. A fine ottobre poi torneranno
a riunirsi gli esecutivi di Cgil, Cisl, Uil. Che valuteranno
la discussione fra i lavoratori e decideranno quali
altre iniziative prendere. Una comunque e già decisa
una manifestazione nazionale a Roma.

STEFANO BOCCONETTI

ROMA Trenta giorni po-
co più poco meno. Un mese
per fare di tutto. Dalle assen-
sive nei luoghi di lavoro agli
scioperi regionali. Dal volan-
taggio nei mercati alle di-
scussioni coi parlamentari. Il
tutto entro questo mese. Per-
ché alla fine di ottobre tor-
neranno a riunirsi gli esecutivi di
Cgil, Cisl e Uil. In questa nu-
merose gli organismi dirigenti
delle tre confederazioni valu-
teranno come e quanto sia
cresciuto il «movimento di lot-
ta» per la riforma fiscale e de-
cideranno come farlo e ande-
re. L'iter della mobilitazione
dovrebbe essere questo. Per
sua comunicazione è certa gli ese-

chi giorni - si riuniranno tutti i
direttivi regionali di Cgil, Cisl
e Uil. E non è cosa da poco vi-
sto che ci sono zone e regioni
dove le tre confederazioni
neanche si parlano più. Alla
base della discussione di que-
sti direttivi ci sarà un docu-
mento che «ripuntualizzerà»
sono ancora le parole di Piz-
zinato - la piattaforma sin-
daca sul fisco. Un breve docu-
mento che un gruppo ristretto
di segretari delle tre organi-
zzazioni butterà giù questa not-
te.

Giorgio Benvenuto il lea-
der della Uil - il sindacato che
ieri ha ospitato la riunione del
la segreteria unitaria - ha co-
munque anticipato che sarà
una brevissima nota con
quattro capitoli. La revisione
delle aliquote dell'Irpef, la ri-
chiesta di ampliare la base im-
ponibile, la conferma del sec-
co «no» al condono concesso
ai lavoratori autonomi e la
proposta di riforma dell'im-
posta di famiglia. Proprio
a riguardo di quest'ultimo
punto sempre ieri sera un al-



Da sinistra Franco Marini, Antonio Pizzinato e Giorgio Benvenuto

tro segretario della Uil Walter
Galbusera ha spiegato che il
governo aveva fatto una pro-
posta che il sindacato aveva
giudicato «interessante». Si
trattava in sostanza di intro-
durre un meccanismo per cui
una parte degli aumenti sala-
riali del personale dell'am-
ministrazione finanziaria sareb-
bero stati collegati al raggu-
glio di obiettivi sul fronte
della lotta all'evasione. Una
proposta che al sindacato non
dispiaceva se usata imperfetta
però perché De Mita e i suoi
ministri se la sono subito ri-
mangiata, sostenendo che
con questo metodo non si sa-
rebbe potuta quantificare con
esattezza la spesa.

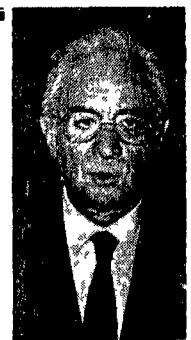
Ma torniamo alle decisioni
di ieri. I direttivi regionali
avranno praticamente carta
bianca sulla battaglia fiscale.
Dovranno indire assemblee in
tutti i posti di lavoro ma poi
avranno piena autonomia de-
cisionale su tutto il resto. Po-
tranno decidere scioperi ma
nifestazioni incontri. Antonio
Pizzinato ha detto che alle

strutture decentrate del sinda-
cato chiederà uno «sforzo di
fantasia». Si dovranno cerca-
re cioè forme nuove di coin-
volgimento. Un'idea potrebbe
essere l'assemblea dei lavora-
tori addetti alla lotta all'eva-
sione aperta ai contribuenti.
Insieme si potrebbero studia-
re forme più incisive per «sta-
nare» chi evade le tasse. E poi
ancora incontri con i gruppi
parlamentari e con i rappre-
sentanti degli enti locali. «So-
tolineo quest'ultimo aspetto: il
confronto con gli amministra-
tori - ha detto Pizzinato - è
importante perché nel nostro
progetto di riforma fiscale
una parte essenziale è costi-
tuita dalla capacità impositiva
degli enti locali». Originalità
nelle forme di lotta qualcuno
ieri ha pensato anche ad uno
«spot» da far passare su tutte
le televisioni. Una pubblicità
vera e propria. Che cosa
quindi Ed ecco che a fianco
all'idea di un breve filmato
sul movimento fiscale è venuta
anche l'idea di una sottocen-
sura di massa per pagare i

«passaggi» - come si dice in
gergo - televisivi.
Questo è tanto altro anco-
ra - è quello che i tre segretari
hanno definito «lo sviluppo di
un articolato movimento». A
fine mese si è detto una nu-
merosa di questi mesi di ini-
ziativa e deciderà come ande-
re avanti. Una delle decisioni
della riunione degli esecutivi
già si conosce la manifesta-
zione nazionale a Roma. Que-
sta iniziativa - che come det-
to manca solo da definire nei
dettagli - non sarà però il mo-
mento culminante della mobi-
lizzazione per il fisco. Anche
questa manifestazione sarà
solo una «tappa».

Su questo ha insistito molto
Pizzinato. Cosa vuol dire? Si-
gnifica che le centinaia di mi-
gliaia di lavoratori che conflu-
ranno a Roma non saranno il
momento culminante della
mobilitazione. Ci saranno se-
necessario iniziative ancora
da mettere in piedi. E dopo la ma-
nifestazione nazionale è solo lo
sciopero generale.

Per la prima
volta
sciopero anche
al Quirinale



Lo sciopero varca per la prima volta le soglie del Quirinale. Il sindacato autonomo dei dipendenti del segretario di ge-
nerale della presidenza della Repubblica e la Uil hanno
indetto per il 28 ottobre un'agitazione di tutto il personale
che opera nelle quattro sedi della presidenza. Quirinale
tenuta di Castelporziano (Roma) tenuta di San Rossore
(Pisa) Villa Rosebery (Napoli). Il sindacato autonomo e la
Uil chiedono il rinnovo del contratto di lavoro e accusano
il segretario generale ambasciatore Sergio Berlinguer di
non voler rispettare una serie di diritti doveri. Immediata la
risposta dell'ufficio stampa di Cossiga (nella foto) che ha
definito il comunicato dei sindacati «non decoroso per le
istituzioni».

L'8 non si vola
Ma sui trasporti
il governo
tace ancora

Un'agenzia di stampa ieri
parlava di un incontro fissa-
to per oggi tra sindacati e
ministro dei Trasporti. Noti-
zia smentita sia dal ministe-
ro (Santuz è in Svizzera) e
dai sindacati («Abbiamo
chiesto un confronto con
tutti i ministri interessati al settore»). Insomma ancora
niente di fatto. La vertenza di Cgil Cisl Uil contro i tagli ai
trasporti e per una riforma del comparto intanto prosegue.
Sabato dalle 8 alle 14 non si vola. Si fermano tutti gli
addetti al trasporto aereo: controllori di volo e dipendenti
di Civlavia compresi. Allo sciopero aderiscono le associa-
zioni autonome.

Sgravi
ad aziende
che assumono
giovani e donne

Le aziende godranno di
uno sgravio di 56.000 lire
mensili per ogni donna o
giovane assunto a tempo
determinato dopo il 30 no-
vembre di quest'anno. In
aggiunta ai lavoratori già
occupati alla stessa data. Si
tratta della fiscalizzazione degli oneri sociali per l'assun-
zione di manodopera femminile e giovanile prevista dal
disegno di legge sull'evasione contributiva approvato dal
governo.

Il gasolio
da oggi
costa 11 lire
in meno

Da oggi il gasolio e il petro-
lio da riscaldamento coster-
ranno undici lire in meno.
Per questi due prodotti in
fatti si sono verificate in se-
de Cee le condizioni per un
ribasso. Il prezzo al consu-
mo passa pertanto dalle at-
tuali 692 lire a 681 lire al litro per il gasolio da riscaldamento
e da 614 lire a 603 lire al litro per il petrolio. Invariati i
prezzi degli altri prodotti petroliferi.

De Mita
incontra
Agnelli

Secondo le agenzie di
stampa si è presentato da
solo al volante di una Re-
gata metallizzata. Autista o
non autista al seguito. In
pomeriggio Gianni Agnelli
si è recato da De Mita. Di
cosa hanno parlato non si
sa. Il colloquio a palazzo Chigi è durato circa un'ora. «A-
bbiamo parlato di tante cose e ho trovato il presidente di
buon umore» si è sforzato di dire Agnelli. Ed ha aggiunto
che comunque tra i tanti argomenti toccati c'è anche quel-
lo «del viaggio a Mosca della prossima settimana». Nella
capitale sovietica si tiene la mostra «Italia 2000».

PAOLA SACCHI

Comincia male la trattativa per il contratto integrativo
De Benedetti vuole ridurre i costi e promette cassa integrazione

Olivetti: «Niente aumenti nell'88»

«Quest'anno niente aumenti salariali. Visto che
abbiamo perso quote di mercato, limiteremo il costo
del lavoro per presentare comunque un bel bilan-
cio». Così Olivetti vuol far «partecipare» i lavora-
tori all'andamento dell'azienda. Lo ha detto ieri
l'amministratore delegato Vittorio Cassoni ai se-
gretari dei metalmeccanici ed ha pure annunciato
ricorsi alla cassa integrazione.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE COSTA

TORINO Nemmeno una
lira. Nemmeno quel modesto
millesimo lordo (pari a 600
lire mensili in busta paga)
che la Fiat ha elargito ai suoi
dipendenti. E la risposta che
Olivetti darà ai sindacati il 14
ottobre quando comincerà
non finalmente le trattative sul
la piattaforma rivendicativa
approvata dai 22 mila lavora-
tori del gruppo.

Ad anticiparla è stato il
nuovo amministratore delegato
Vittorio Cassoni che ieri
ha accompagnato dai responsa-

stro giornale ieri Cassoni ha
ammesso una «contrazione
dei margini di mercato». Ma è
stata un'ammisione instrumen-
tale. «Dobbiamo ridurre i costi
- ha infatti aggiunto l'ammi-
nistratore delegato - per fare
anche quest'anno un buon re-
sultato economico». Concluso
niente aumenti per il 1988
mentre il 1989 si vedrà. In ogni
caso dice Olivetti gli au-
menti del prossimo anno do-
vranno essere legati all'utile
operativo lordo (non al Mol
marginale operativo lordo fan-
tomatica voce di bilancio in
vendita da un rotocalco)
sempre che sia superiore a
quello della concorrenza.

Per il resto Olivetti si è
detta disponibile a discutere
sul miglioramento delle rela-
zioni industriali e sulla sua
presenza nei Mezzogiorni.
«Duis in fundo» Cassoni ha
detto che la difficoltà di mer-
cato hanno provocato insatu-
razioni produttive, ciò signifi-

ca che lavoratori saranno
messi in cassa integrazione
già entro la fine del corrente
anno e nella prima parte del
1989 mentre si spera di supe-
rare le difficoltà nella seconda
meta del '89.

«Sulle questioni salariali -
dice un comunicato diffuso
dalla Fiat nazionale dopo
l'incontro - abbiamo riaffer-
mato la necessità di una arti-
colazione di risposte a partire
dall'anno in corso».

«L'ossessione di presentare
«buoni bilanci» con consensi
utili immediati e quella che
ha ridotti Olivetti nelle attua-
li condizioni critiche perché
sono stati tagliati gli investi-
menti necessari ad ammodernare
i prodotti ed a dare un
buon supporto alle vendite. A
volere questi tagli non sono
stati certo i lavoratori e neppure
i dirigenti ma i azionisti di
riferimento (leggi Carlo De
Benedetti). Ed ora alla resa

dei conti chi dovrebbe paga-
re sono solo i lavoratori. Un
bel modo di concepire la lotta
«partecipazione» ai destini
dell'azienda.

Ma perché Olivetti vuol
presentare ad ogni costo un
«bel bilancio»? Questa è sol-
tanto la preoccupazione di chi
vuol mettere l'azienda in
vendita per venderla tutta o in
parte. Ieri Cassoni ha ribadito
l'intenzione di Olivetti di in-
manere «competitor globale
nel settore informatico» con
una «prevalente presenza di
retta ed operativa in Italia».
Ma i dubbi rimangono. Non
sono passate molte settimane
da quando De Benedetti trat-
tava con l'Att per una cessione
di fatto agli americani del
controllo dell'azienda di
livrea. E la recente divisione
di Olivetti in tre società opera-
tive (che ieri è stata illustrata
ai sindacati) crea tre blocchi
cui più appetitosi per even-
tuali nuovi «partners».

Le trattative sono bloccate
sulla pregiudiziale dei dati
di lavoro (Continuista Con-
fap, Cooperative) che rifiuta
la richiesta sindacale di
sindacati di categoria Cgil Cisl
Uil che vorrebbero interlocu-
tori più affidabili in un settore
estremamente polverizzato in
cui prosperano aziende che
operano spesso nell'illegalità
i requisiti per l'ammissione al
lavoro dovrebbero essere
«onorabilità» (non aver in-
portato condanne penali e
non avere in corso procedure
di fallimento) disporre di una
certa capacità finanziaria
(mezzi adeguati contributi
versati e contratto di lavoro
applicato) e professionale.

La richiesta di un albo è pa-
ralella al rinnovo del contratto
di lavoro che si trascina da 22
mesi per il quale le parti si
incontrano oggi convocate
dal ministro del Lavoro. Per
l'occasione si svolgerà sotto
al ministero una manifestazione
nella categoria in sciopero
nel Lazio e nella Campania.

Sciopero a Genova
I lavoratori dell'industria
protestano contro
l'emarginazione della città

GENOVA L'industria ge-
novese si ferma stamane per
quattro ore. È previsto un cor-
teo che dalla zona delle fab-
briche raggiungerà alle 11 la
prefettura. I sindacati che ieri
rannò comizi limitandosi a
consegnare al rappresentante
del governo (e agli enti locali)
un documento in cui si ribadi-
scono le ragioni della prote-
sta. I lavoratori e le forze sin-
dicali non sono più disponibili
ad assistere passivamente alla
emarginazione della città dal-
lo sviluppo nazionale ed eu-
ropeo. In gioco non è solo
il futuro dei 1000 siderurgici
dello stabilimento Italsider di
Campi ai quali si offre a fine
anno solo la chiusura senza al-
ternativa occupazionale. C'è
l'ombra di ulteriore crisi sul

Le donne danno la sveglia alla Cisl

ROMA Carla Passalac-
qua responsabile femminile
della Cisl enumera per noi le
cifre che illuminano la parte
cospicua delle donne a que-
sto sindacato una base che
s'aggira sul 35-38% degli
iscritti con punte massime fra
i pensionati (oltre la metà dei
gli iscritti) e la categoria per
femminilità (70%). «Dati un po'
approssimativi perché nelle
riconoscizioni per il sindacato
l'iscritto è ancora un soggetto
neutro spiega Passalacqua. Si
contano sulle dita invece le
dirigenti la segretaria nazio-
nale d'una categoria forte i
ressiti una a d'rigere una «ira-
zione» di categoria e ce il
Sism Cisl nessuna donna in
segreteria confederale. S c
ché la Conferenza naziona-
le avrà anche il compito di sce-
gliere quali strumenti adope-
rare per ottenere rappresen-
tanza la quota» oppure altro?

Noi donne siamo cresciute quanto a
capacità progettuale e capacità politi-
ca abbiamo delle cose da dire a que-
sto paese» la presa di coscienza spiega
il perché 600 «cislino» da stamattina
daranno vita alla prima Conferenza na-
zionale dei quadri femminili e delle de-
legate della Cisl. L'appuntamento è a

Roma all'hotel Ergife per un dibattito
che durerà due giorni, oggi pomeriggio
e atteso l'intervento del segretario Ma-
rini. Lavoro in termini di occupazione
e qualità e Stato sociale sono i soggetti
sul tappeto. E l'interlocutore? Oltre il
governo lo stesso sindacato a cui si
chiedono potere e rappresentatività.

MARIA SERENA PALIERI

nuovo la propria base» n
sponde Passalacqua. «Ecco la
spazio per l'affermazione della
specificità femminile il ta-
volto su cui giocare la carta
della diversità». Carta decisa
va se ci si ricorda delle 200
000 donne che in marzo
hanno «concesso» a Cgil Cisl
Uil il corteo più grosso e un ta-
no degli ultimi anni. Ora e au-
tunno. Finanziaria in gestio-
ne è partita in corso su pensio-
ni e fisco. Sul fronte pensioni

noi rilanciamo appunto la bat-
taglia per la riduzione dell'o-
rario. E perché il ceto della
flessibilità rivendicato dal
lavoro vada dalla parte
delle lavoratrici anziché pena-
lizzarle. Ma questo significa
mettere sul tappeto la politica
dei servizi che nel nostro paese
è ridotta all'angolo com-
plici i tagli del governo ma an-
che un difetto grave di elabo-
razione da parte delle forze
progressiste è l'opinione di
Passalacqua. Il pacchetto di
proposte che le 600 delegate
iscrittano oggi e domani
non sembra indolore. Tene-
do conto della nuova figura di
donna degli anni 80 inchioda-
ta alla «doppia presenza» in
famiglia e nel mercato del
lavoro. Scontrano con parec-
chia filosofia del programma
economico De Mita il «famili-
smo» in primis. Quanto vanno
d'accordo con la filosofia del
la stessa Cisl? Si vedrà allora
in questa duegioni romana.



LA STORIA
NEL CASSETTO
Documento-fiaba sulla realtà dell'apartheid

La mostra è particolarmente diretta ai giovani agli alunni
delle scuole elementari e delle medie inferiori. Gli obiettivi
della mostra sono:

- formare il principio dell'uguaglianza delle possibilità
per tutti gli esseri umani, senza distinzioni di razza,
fede politica e religiosa;
- rendere più consapevoli i ragazzi di quelli che sono
i diritti ed i doveri di ogni cittadino e dell'importanza
del concetto di uguaglianza dei diritti civili in una
società moderna;
- stimolare i ragazzi alla partecipazione cosciente nella
realizzazione di un ordine internazionale più giusto in
cui i popoli abbiano i medesimi diritti indipendentemente
dalle idee e dalle diverse culture di cui sono
portatori;
- lavorare per la pace stimolando il senso della solida-
rietà e della cooperazione nazionale ed internazionale;
- formare spunti di riflessione utili per un approfondi-
mento del programma scolastico che prevede stud-
di storia di geografia e di problemi sociali;
- fornire al personale insegnante strumenti nuovi e ori-
ginali di comunicazione su nuove tematiche attinenti
l'importante rapporto scuola/società.

per richiedere la mostra rivolgersi a:
CESVI Cooperazione e Sviluppo
Via Pignolo, 50 - 24100 BERGAMO
Telefono 035/243990